

Monsignor Tremolada vescovo di Brescia

Apochi giorni dall'annuncio del nuovo Arcivescovo di Milano, il Papa ha scelto un altro Vescovo ambrosiano alla guida di una Diocesi. È monsignor Pierantonio Tremolada il nuovo pastore della Chiesa di Brescia. Biblista, vicario episcopale per l'Evangelizzazione e i Sacramenti e poi Vescovo ausiliare, succederà a Luciano Monari. Qui un caro amico ne tratteggia un simpatico e scanzonato profilo.

Si vorrebbero dire cose mirabolanti del vescovo Pierantonio, descriverlo come novello Mosè salvato da un'auto incendiata, un'altra tamponata, una terza colpita da un Ufo, per cui percorse senza parabrezza un lungo tratto di Autostrada del Sole. Aneddotica non ne mancherebbe, passibile di allegoria, anagogia e quant'altro.

Una lunga intensa amicizia fatta per molti anni di incontri saltuari mi fa risaltare la sua immagine come mite, pensoso, buon servitore della Parola di Dio e come uomo di progetti lungimiranti per la Chiesa.

«Buon servitore della Parola di Dio e uomo di progetti lungimiranti per la Chiesa»

Che cosa volere di più per il Vescovo di una grande Chiesa come è quella di Brescia? Curò i diaconi, poi anche una serie di donne oggi esperte nella Bibbia: nell'una e nell'altra impresa ho potuto constatare la sua fiduciosa gestione di progetti grandi. Curò anche il canto sacro dovunque gli sia capitato, ma di questo che cosa potrei dire io, per cui esso è solo un orizzonte irraggiungibile?

NOVELLO ABRAMO

Ora parte come Abramo in direzione di Brescia (chiamare questo "Brescit" è filologicamente sostenibile?). Si è detto consapevole che dell'intrigante impronta ambrosiana non potrà liberarsi del tutto. Ha detto saviamente che gli interessa in primo luogo quello che troverà nella sua nuova Diocesi. Ha detto anche che comincerà a tenere al Brescia, ma non sarà la sfida più impegnativa.



Riflettendo su questi suoi primi propositi e su quello che ho avuto modo di intuire della Chiesa di Brescia, mi è nato in cuore un piccolo suggerimento: potrebbe dedicare utilmente una mezz'oretta a guardare, se non l'ha già fatto, *Il gallo di Ramperto*, straordinario cortometraggio prodotto dagli oratori bresciani, la cui tesi fondamentale è che i ragazzi extracomunitari (speriamo presto, molto presto, cittadini italiani a tutti gli effetti) sono la salvezza delle nostre città. Non gli sarà difficile farselo proiettare e, visto in compagnia di bresciani "doc", la pellicola avrà sicuramente un altro sapore; ma (diciamolo in segreto, non pontificio) lo si può anche vedere su *YouTube*. Ha il sapore di quello straordinario discorso che il Papa di Concesio tenne per la canonizzazione dei martiri dell'Uganda e che, sia romani sia ambrosiani, leggiamo nella loro memoria liturgica.

Non importa se forse nelle iscrizioni rupestri della Val Camonica potrà leggere



Il vescovo Pierantonio Tremolada con il cardinale Angelo Scola.

che "tutti questi immigrati" (proprio tutti: dai Cenomani ai Longobardi, dalla Franca Coorte ai Serenissimi, agli Austroungarici agli Ambrosiani, fino a lui stesso) sono proprio una disgrazia.

«Ha detto che dell'intrigante impronta ambrosiana non potrà liberarsi del tutto»

Non ci faccia caso. Gli servirà quel segreto sornione dell'ambrosianità che, tra i principali suoi martiri, venera Vittore, Nabore, Felice, tutti della Mauritania, senza che i più repulsivi se ne accorgano. Vedrà che se papa Francesco ha potuto constatare che Milano ha il cuore in mano, lui stesso senza fatica coglierà che la terra di Angela Merici e di Comboni, della Capitania, di Pavoni e di Montini non è certo da meno.

Che Dio benedica te e la tua Chiesa, vescovo Pierantonio! Ci mancherai un po', ma cercheremo di sopravvivere.

Don Tullio Citrini

La biografia

Biblista, ha accompagnato diaconi e giovani preti

Monsignor Pierantonio Tremolada, nato a Lissone il 4 ottobre 1956, è stato ordinato presbitero della diocesi di Milano il 13 giugno 1981. Ha proseguito gli studi a Roma presso il Pontificio istituto biblico, dove ha conseguito prima la licenza (1984) e poi il dottorato (1996) in scienze bibliche, con una tesi sulla Passione secondo Luca.

A partire dal 1985 è stato per più di ventisei anni docente di Sacra Scrittura (Introduzione ed esegesi del Nuovo Testamento e greco biblico) presso la Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale con sede nel Seminario diocesano e presso l'Istituto Superiore di Scienze religiose, offrendo però anche un aiuto pastorale in alcune parrocchie della Diocesi.

È stato caporedattore della rivista *Parole di vita* dell'Associazione Biblica Italiana. Ha pubblicato contributi per riviste bibliche di carattere scientifico e divulgativo. Si è dedicato in diocesi di Milano al servizio della Parola di Dio

in ambito pastorale, con diverse iniziative rivolte agli adulti e ai ragazzi.

Nominato nel 1997, dal cardinale Carlo Maria Martini, rettore per la Formazione al diaconato permanente, ha svolto questo compito per dieci anni. Dal 2007 al 2012 ha ricevuto dal cardinale Dionigi Tettamanzi l'incarico di collaboratore per la Formazione permanente del clero e responsabile dell'istituto per l'accompagnamento dei giovani sacerdoti (*Ismi*). Dal 2012 è vicario episcopale del cardinale Angelo Scola per l'Evangelizzazione e i Sacramenti e come tale si occupa in Diocesi della catechesi, della liturgia, della pastorale giovanile e della pastorale scolastica e universitaria.

Nel maggio 2014 è stato nominato dal Santo Padre vescovo ausiliare di Milano: l'ordinazione episcopale è avvenuta il 28 giugno dello stesso anno. È membro della Commissione per l'educazione cattolica, la scuola e l'università della Conferenza episcopale italiana.